
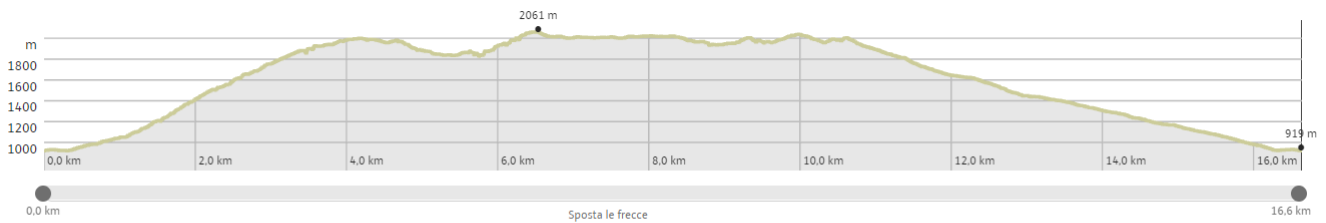


	In montagna con il CAI		
Club Alpino Italiano Sez. Gran Sasso d'Italia- T e r a m o			
	Titolo Escursione: SULLE TRACCE DELL'ORSO CINQUE VETTE OVER 2.000 DEI MONTI ERNICI (ANELLO)		
Nel: Parco Regionale dei Monti Simbruini		Data: GIOVEDI' 20.06.2024	
Sentieri CAI: 421, 421A, 611, 616	MASSICCIO MONTUOSO: SIMBRUINI	Località Rendinara (Morino)	
<p>Da Teramo si percorre l'autostrada A24 seguendo le indicazioni prima per l'Aquila ,proseguendo su A25 con uscita al casello di Avezzano seguendo SS690 direzione Sora con uscita per Civita d'Antino-Morino. Da qui poi su SR82 seguendo le indicazioni per Rendinara si prende la SP66 fino ad arrivare al paese (140 km e 1,45 ore).</p> <p>Il sentiero n. 421 inizia alla fine del paese (località Cesa Nettuni 41.833466 13.464334) in uno spiazzo dove finisce la strada asfaltata vicino a un tabellone del parco a quota 900 metri. Si comincia a salire gradualmente su strada sterrata a sinistra in direzione sud verso il lungo e stretto Vallone del Rio fino ad incontrare dopo 20 minuti a quota 980 metri una fonte (unica fonte lungo il percorso).</p> <p>Qui il sentiero si dirama e si prende il sentiero a destra n. 421A che inizialmente sale in direzione ovest traversando delle radure erbose, con a fianco alberi di pini ,per entrare successivamente poi in un bellissimo bosco di faggi a quota 1.090 dove si va in direzione sud con pendenza significativa. Camminando lungo la mulattiera, sempre più evidente, si incontrano ogni tanto dei muri a secco a testimonianza che in passato era un'importante via di comunicazione.</p> <p>A quota 1.750 si esce dal bosco e dopo altri 400 metri di cammino si arriva finalmente sul Monte La Lota (1.860 mt, 3 ore dalla partenza e dopo avere accumulato 1.000 metri di dislivello). Continuando a salire sulla dorsale si arriva alla cima di monte La Lota (croce di vetta) a quota 1.930 metri con veduta a strapiombo su Rendinara e gli altri paesi della Valle Roveto.</p> <p>Ora la pendenza diminuisce e si prosegue fino a quota 1.984 metri dove si incontra un cippo di confine tra il Regno delle due Sicilie e lo Stato Pontificio; il sentiero ora segue una lunga linea di cresta a confine tra il versante abruzzese e quello laziale con panorami superlativi sulle catene montuose circostanti.</p> <p>Proseguendo per qualche decina di metri si arriva al Monte Ginepro a quota 2.004 metri prima vetta over 2.000 segnata da un omino di pietre (dalla partenza sono 3,50 ore, ascesa 1.100 metri e 4,7 km).</p> <p>Sul tracciato di cresta si incomincia a scendere in direzione sud-est, passa per il Monte Cappello a quota 1.981 metri fino ad arrivare a quota 1.820 metri ad una sella ed in breve con una leggera salita ed una breve deviazione verso nord si può andare al Monte Brecciaro a quota 1.885 metri (tra andata e ritorno sono 20 minuti e un'ascesa di 50 metri oppure lo si può risalire da versante ovest e scendere dal versante est).</p> <p>Sulla sella del monte Brecciaro dove il sentiero cambia numerazione e diventa n. 611 c'è una possibile via di fuga se si prende il sentiero n.421B che scende sulla sinistra in direzione nord-est in direzione del rifugio Fracassi e da qui alle auto.</p> <p>Proseguendo sul sentiero di cresta n.611 dopo una breve salita si arriva sulla vetta più alta dei monti Ernici: Monte Passeggio (2.064 metri e 6,5 km e 4,4 ore dalla partenza). Da qui con deviazione di sentiero si prende la cresta sulla destra (sentiero n. 616) che in quarto d'ora in leggera discesa porta al Monte Fragara (2.005 metri – terza vetta over 2000 della giornata).</p> <p>Tornati indietro in leggera ascesa ,evitando di risalire al Monte Passeggio, si riprende il sentiero di cresta n. 611 per arrivare alla sella del Pratillo a quota 1.938 metri dove si ignora il sentiero che scende a sinistra sul versante laziale e si sale verso est nord-est al Monte Pratillo (2.007 metri e 9,3 km e 5,4 ore dalla partenza).</p> <p>Da qui per saliscend, passando per la sella di Peschiomacello si tocca l'ultima vetta della giornata: Pizzo Deta (2.041 metri e 10 km e 6 ore dalla partenza) con una grande Croce metallica ed una Madonnina . Dalla vetta il panorama è grandioso: nelle giornate più limpide si distinguono chiaramente tutte le principali cime dell'Appennino ed il mare Tirreno e l'Adriatico.</p> <p>Lasciato il Pizzo Deta alle spalle si ritorna sul Monte Pratillo ,evitando di risalirlo per la seconda volta, per prendere il sentiero n.421 che scende ripidamente, prima in direzione nord e poi nord ovest, percorrendo il vallone del Rio e entrando nel bosco a quota 1.800 c.a. si raggiunge il rifugio Fracassi (1.340 m) in pessime condizioni;fi abbiamo a 14 km e i 8 ore dalla partenza.</p> <p>Dal rifugio percorrendo altri 2 km in 45 minuti si torna alla fonte incontrata la mattina e da qui in meno di mezz'ora alle auto dopo circa 10 ore di cammino</p>			

Luogo di partenza: Sede Sezione CAI Teramo Prenotazione entro le ORE 12.00 del 19.06.2024		Ora ritrovo: 6.00 Ora partenza: 6.10		Mezzo di trasporto: Auto proprie	
Attrezzatura: giacca impermeabile, pile, scarponcini da trekking, lampada frontale, Borraccia con 2 litri d'acqua, bastoncini, crema solare, ricambio.		Lunghezza: Km 16,6 km		Dislivello di salita: m. 1.580	
Durata: 9h	Difficoltà: EE	Note: Richieste ottime condizioni fisiche sia per la lunghezza che per il dislivello			
Tipo segnaletica:	r.b.r. <input checked="" type="checkbox"/>	r.g.r. <input type="checkbox"/>	Altro <input checked="" type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	
Natura del percorso: Sentiero di cresta con tratti leggermente esposti					
Accompagnatori: Giacinto Urbani Fabrizio San Lorenzo		3398053810 3494707437		Mail: segreteria@CAIteramo.it	



16.6 km Distanza
 8:35 ore Durata
 1580 m Salita
 1569 m Discesa
 2061 m Punto più alto
 919 m Punto più basso
 Profilo altimetrico

<https://www.outdooractive.com/it/route/escursione/provincia-dell-aquila/sulle-tracce-dell-orso-sulle-cinque-vette-over-2.000-dei-monti-ernici/294136924/?share=%7Ezyzwa9np%244ossngew>

Ai sensi del dlgs 196/03 dopo lettura della stessa autorizzo il CAI Teramo al trattamento dei propri dati personali. Autorizzo la trasmissione e l'uso dei propri dati di rintracciabilità e l'uso di immagini e video e riprese filmate per le finalità e gli scopi associativi. Si ricorda che la frequentazione degli ambienti montani presenta dei rischi mai del tutto azzerabili.

L'iscrizione comporta :

La presa visione della scheda tecnica e dei documenti allegati

L'obbligo dei partecipanti di osservare rigorosamente le prescrizioni impartite degli accompagnatori CAI

Gli accompagnatori si riservano di escludere le persone non ritenute rigorosamente allenate e/o sufficientemente equipaggiate e di apportare variazioni al percorso in funzione delle condizioni meteo e ambientali